



LA NASCITA DI GESÙ, FIGLIO DI DIO, LUI STESSO DIO È UN FATTO STORICO, CONCRETO, REALE.

CELEBRARE IL SANTO NATALE
È UN MODO PER RICORDARE UNA REALTÀ BEN DOCUMENTATA.

NON LASCIATEVI INTIMORIRE DAI NON CREDENTI.

Lettera di Conchiglia

Prot. 08.169 - 23.12.08



La Sacra Famiglia

Cari fratelli e care sorelle,
il mese di Dicembre è a me molto caro poiché è il mese dell'Avvento.

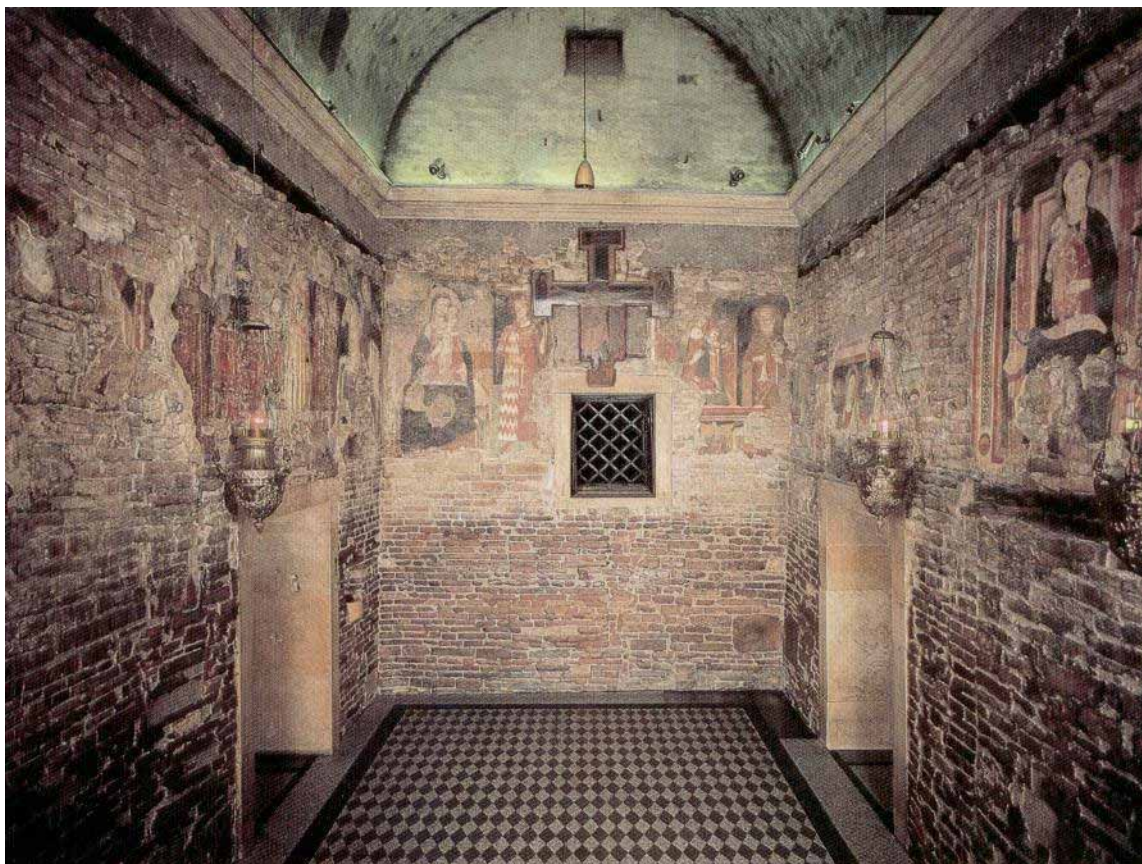
È il mese che « Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe, La Perfetta », ha scelto per apparire a San Juan Diego dal 9 al 12 dicembre nel 1531 a Città del Messico.

L'8 Dicembre ricorre la Solennità dell'Immacolata Concezione.

Il 4 Dicembre sono nata io, il 23 Dicembre sono stata battezzata nella Chiesa del Santissimo Sacramento ad Ancona.

Il 10 Dicembre ricorre la festa della Madonna di Loreto ad Ancona, mia città nativa, dove è custodita la « Santa Casa di Loreto »: la Vera Santa Casa che era a Nazareth.

SANTUARIO DI LORETO - ANCONA



LA VERA SANTA CASA CHE ERA A NAZARETH

Vera e integra reliquia della Santa Casa di Nazareth a Loreto - Ancona

Cari fratelli e care sorelle,
è in questa Santa Casa di Loreto che ho pronunciato il mio « sì ».

Dopo aver letto il libro «TRATTATO DELLA VERA DEVOZIONE ALLA BEATA VERGINE MARIA» di San Luigi Maria Grignon de Montfort, ho detto « sì » a Dio ad Imitazione di Maria Santissima, affinché si compisse in me la Sua Volontà. Questo è avvenuto nella Santa Casa di Loreto, Ancona, Italia, che la Santa Chiesa insegna come il luogo dove Maria Santissima ha ricevuto l'Annunciazione.

Mi sono consacrata a Maria Santissima il 16 luglio del 1996, ricorrenza della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e indosso lo scapolare del Carmelo, comunemente chiamato « abitino ».

Il 7 aprile 2000, primo venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, anno del Santo Giubileo del 2000, pochi giorni prima di Pasqua, per la prima volta ho ricevuto la Parola dalla Santissima Trinità: « LA RIVELAZIONE ». Si delineava così, attraverso Conchiglia, IL PROGETTO DI DIO SULL'UMANITÀ. LA SANTISSIMA TRINITÀ ha scelto per me questo nome: « *Conchiglia* » come conchiglia di mare.

2

Conchiglia rappresenta ciò che contiene e cioè la Perla che è la Parola di Dio.

Papa Benedetto XVI ha scelto la « conchiglia » per il Suo Stemma Pontificio come segno sacro e universale.

La Storia del Santuario di Loreto ha inizio il 10 dicembre 1294, quando la Santa Casa giunse da Nazareth in Italia. Per gli studiosi la Casa è giunta ad Ancona via mare, mentre in seguito alle incursioni dei mussulmani e alla cacciata dei crociati dal territorio palestinese, per salvare la povera dimora dove avvenne l'Annunciazione e dove Maria Santissima diede alla luce Gesù, gli Angeli la trassero in volo fino a Loreto.

Gli esami fatti sui materiali hanno confermato la provenienza delle mura dalla Palestina. Le pareti della Santa Casa di Loreto sono costruite con filari di mattoni in pietra arenaria, utilizzata per molte costruzioni in Terra Santa e la malta che unisce le pietre è composta di materie inesistenti in territorio marchigiano, ma tipiche a Nazareth.

LA SANTA CASA DI LORETO, È PROPRIO LA « CASA DI MARIA », QUELLA CHE ERA A NAZARETH. LA SANTA CASA DI LORETO È IL LUOGO OVE AVVENNE L'ANNUNCIO DELL'ARCANGELO GABRIELE A MARIA E L'INCARNAZIONE IN LEI DEL FIGLIO DI DIO E DOVE MARIA, GIUSEPPE E GESÙ HANNO VISSUTO PER TANTI ANNI.

Cari fratelli e care sorelle,

Desidero dirvi che ogni fibra del mio essere anela al Ritorno di Gesù ed il Suo Amore e la Sua Misericordia scorrono nelle mie vene come vi scorre il Suo Sangue. Sangue che permette alla mia mano di testimoniare Gesù e Maria e di portare al mondo parole di amore, di conoscenza e di consolazione. Parole contrastate dai Potenti della Chiesa. Parole accolte da Sacerdoti attenti, che scorgono in esse il riflesso della Sapienza che si espande sul Mondo. Queste Parole, come la pioggia, bagnano i figli della Luce e i figli delle tenebre. Ancora un poco di pazienza, lasciate che la zizzania cresca ancora insieme al grano. Presto arriva il giorno in cui la zizzania (i malvagi) al tempo del raccolto sarà estirpata e gettata nel fuoco, ed il grano (i figli della Luce) si vedrà in tutto il suo splendore e sarà raccolto con cura e messo al riparo e al sicuro a Gloria di Dio poiché la Gloria di Dio è l'uomo vivente.

LA NASCITA DI GESÙ, FIGLIO DI DIO, LUI STESSO DIO, È UN FATTO STORICO, CONCRETO, REALE. CELEBRARE IL SANTO NATALE È UN MODO PER RICORDARE UNA REALTÀ BEN DOCUMENTATA.

NON LASCIATEVI INTIMORIRE DAI NON CREDENTI.

È adesso che avete l'occasione per conoscere la Parola di Gesù e metterla in pratica, poi sarà troppo tardi. Non sto parlando di rimediare alle cose materiali della carne ma sto parlando della vostra Anima. Solo chi proviene da Dio riconosce e discerne la Sua Parola.

Solo chi proviene da Dio riconosce in Gesù il Salvatore dell'Umanità, poiché Gesù è La Luce che rischiara la strada che porta al Padre, alla Vita Eterna. E voi che accogliete queste parole poiché avete accolto Gesù nel vostro cuore, nella vostra Anima e nella vostra mente e compite le opere a Sua Imitazione, siete luce che rischiara la strada ad altri vostri fratelli, quella strada che conduce a Maria la Madre di Dio, a Gesù e al Padre.

Ieri, quando Gesù con il Suo Dito tracciava uno scritto sulla terra, pensava a quello che avrebbe detto oggi. Ma non vi era la carta, non vi era la penna, non vi era chi Lo comprendeva, non vi era chi Lo conosceva, poiché la Sua Umanità velava la Sua Divinità.

Dove custodire tutto ciò che diceva? Non esistevano registratori.
Dove documentare le Opere che compiva? Non esistevano macchine fotografiche e telecamere.
A quanta gente poteva parlare? Non esistevano microfoni e amplificatori.
Come raggiungere in ogni parte del mondo i Suoi figli e fratelli?
Non esistevano gli attuali mezzi di comunicazione ed internet.
Come spostarsi per andare lontano? Non esistevano auto, treni, aerei e navi.
Come dimostrare il Suo Amore puro per tutti i sofferenti?
Poteva solo soffrire con loro, come loro e per loro e suscitare la loro compassione per Lui che Innocente veniva appeso alla Croce. Oggi non ci sono scuse e giustificazioni che tengano.
Avete tutto, conoscete molte cose, avete le testimonianze dei Santi Apostoli, dei Discepoli e degli storici, dei Santi Martiri nel corpo e nello spirito.
La scienza poi, è un grande Dono di Dio che vi soccorre in molti ambiti.
Le cose stanno così: chi non vuole Gesù e non Lo cerca e non Lo segue, poiché non crede in Lui è figlio delle tenebre, figlio di Satana. Chi invece vuole Gesù, Lo cerca e Lo segue poiché crede in Lui è figlio della Luce, è figlio di Dio.

Come discernere?

I figli della Luce ed i figli delle tenebre si riconoscono dalle loro opere. Questa distinzione tra gli uomini si è resa manifesta con la Venuta di Gesù nel Mondo e la Sua Presenza in un modo o nell'altro, obbliga istintivamente ogni uomo a pronunziarsi contro o a favore di Gesù.

I tiepidi, quelli che tacciono per paura, Gesù non li vuole, non Gli appartengono.
Molti, troppi, dicono con le labbra che amano Gesù ma il loro cuore è altrove. Fanno qualche atto esterno di venerazione solo per paura del Giudizio di Dio. Dio desidera essere adorato per amore e non venerato per paura. Ed un giorno e sarà presto, gli ipocriti, i figli delle tenebre, di Satana, spariranno dalla Terra. Di loro non rimarrà né memoria né traccia poiché la Terra e ciò che contiene appartiene ai figli della Luce, ai figli di Dio, che ogni giorno, passo dopo passo, di generazione in generazione evolveranno, fino a giungere allo stadio « dell'Uomo perfetto » voluto dal Padre.

COME SARÀ L'UOMO NUOVO?
COME GESÙ.

COME SARÀ LA DONNA NUOVA?
COME MARIA

Belli nell'Anima e belli nel corpo, sani, forti e vigorosi. Edificheranno se stessi a Gloria di Dio attraverso le loro parole, le loro azioni e le loro opere a favore della collettività.
Cureranno con amore ogni cosa che Dio ha donato per il benessere fisico e psichico dell'uomo e finalmente la pace e la gioia saranno sui volti a testimoniare il Regno di Dio sulla Terra.
Lavorate senza stancarvi quindi. Sappiate che gli uomini futuri, sono e saranno carne della vostra carne e cioè i vostri figli, nipoti e pronipoti.

ECCO LA BUONA NOVELLA.
ECCO LA BUONA NOTIZIA.
ECCO SPIEGATO COSA È IL SIGNIFICATO DEL NATALE.

IL NATALE È L'INCARNAZIONE DI GESÙ PER LA SALVEZZA DELL'UMANITÀ.

Mai dovete dimenticare che Maria porta a Gesù tutti quelli che la invocano con amore. Oggi voglio esaltare la preghiera di intercessione, affinché tutte le mamme sappiano che imitando Maria, con la loro preghiera e con il loro atto di consacrazione al Suo Cuore Immacolato, possono ottenere Grazie a profusione per tutti i componenti delle loro famiglie. Maria è stata Mamma. Una Mamma speciale, questo è vero, ma si è comportata esattamente come una di voi che ama immensamente il proprio figlio. O se la donna conoscesse davvero il suo valore. Prima alle donne Gesù si è mostrato da Risorto a dimostrare la Sua predilezione. Alla Sua Mamma ha associato le Sue donne, le ama tutte poiché danno la Vita. Che grande onore avete. Talvolta non volete figli, talvolta li uccidete. Donne, sorelle mie, ma che fate con la Vita che Dio vi ha dato? I capelli di una donna hanno asciugato i Suoi piedi, vedi l'importanza di una donna, in un tempo che dopo duemila anni non è dimenticato. Gesù avrebbe potuto scendere sulla Terra in altro modo, invece...da una Donna è nato. È vero era speciale, ma era Donna con volontà e sentimenti come voi. Le donne hanno unto il Corpo di Gesù, Morto, nel sepolcro dove era stato depresso. Maria, Regina dei Cieli e della Terra è una Donna ben Viva, per essere esempio a voi. Se seguirete i Suoi esempi le famiglie saranno sane e gioie, canti e lodi saliranno a Dio Creatore che « La Donna, la Divina Maria », ha voluto nella Redenzione.

IL NATALE, CELEBRA QUESTO INEFFABILE MISTERO DEL « DIO CON NOI » E LA GROTTA « DAVANTI » ALLA CASA DI MARIA A NAZARETH, LUOGO DEL CONCEPIMENTO DEL FIGLIO DI DIO NEL GREMBO VERGINALE DI MARIA, È INTIMAMENTE LEGATA ALLA GROTTA DI BETLEMME, LUOGO DEL PARTO VERGINALE DI MARIA.

In una Rivelazione Gesù mi ha detto che quando è Nato, Maria Santissima Lo ha preso tra le braccia e con un gesto d'Amore Lo ha elevato verso il Cielo, a Dio Padre, dicendo:

*O Padre... o eccelso Mio Signore
o grande Maestà Divina... o illustre Creatore
grazie per questo Mio e Nostro Figlio.
In questo giorno sacro e santo Lo elevo verso Te
affinché giunga alle Altezze Celesti.
Lo custodirò con amore per tutto il tempo che vorrai concedermi
anche se mi addolora conoscere quello che dovrà patire.
O mio Dio sei Tu il mio Signore ed il mio Sposo
poiché mai uomo ha conosciuto me.
E lodo Te Signore...
che m'hai scelta per custodire questa Creatura sì speciale
affinché il mondo intero sia salvato da Ieri nel Principio...
fino alla Fine del Mondo.
Signore... io consacro a Te questo mio e Tuo Figlio
affinché il Mondo riconosca che solo attraverso Lui
che è frutto dell'Amore Divino... avrà salvezza.
Ti amo mio Signore
ed io che sono la Tua serva mi prostro ai Tuoi piedi
per ringraziarTi e lodarTi per sempre.
Amen.*

Cari fratelli e care sorelle,
non dovete lasciare che il demonio attraverso i suoi inganni e le sofferenze che procura all'Umanità vi impedisca di compiere le opere di Dio. Non è facile vivere neanche in questa epoca, questo è vero, però dovete farvi forza e coraggio l'uno verso gli altri con parole gentili ed azioni edificanti, per amore di Gesù.

Affinate la vostra spiritualità, cercate spazi di silenzio interiore e rinnovate i modi di pensare ed agire a partire dalla famiglia, estendendo ed espandendo l'amore intorno a voi.

Nonostante la malvagità degli uomini, di troppi uomini, Dio è sempre pronto ad accogliere e perdonare se Gli si chiede perdono e misericordia.

Quindi ora più che mai è necessario ricorrere a bravi Sacerdoti di Dio e confessarsi, partecipare alla Santa Messa di Natale e fare la Santa Comunione in bocca e in ginocchio, come ci dà esempio Papa Benedetto XVI, poiché solo i Sacerdoti hanno le mani Consacrate e davanti a Gesù Eucarestia ogni ginocchio si deve piegare nei Cieli, sulla Terra e sotto terra.

I veri cristiani cattolici vanno controcorrente e non seguono i « *consigli per gli acquisti* ».

I veri cristiani cattolici godono nella semplicità l'intimità di Dio, che nasce e si fa Uomo per farci diventare Déi a Sua Immagine e Somiglianza.

Cari fratelli e care sorelle in Gesù e Maria,
auguro a voi e alle vostre famiglie un Santo Natale.

Dio vi benedica
e la Divina Maria, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre 🌹
della Madre 🌹
del Figlio 🌹
e dello Spirito Santo. 🌹
Amen.

Conchiglia



LA STATUA DELLA MADONNA NERA DI LORETO



La Statua della Madonna, scolpita su legno di un cedro del Libano dei Giardini Vaticani, sostituisce quella del sec. XIV, andata distrutta in un incendio scoppiato in Santa Casa nel 1921. È stata fatta scolpire da Pio XI che nel 1922 la incoronò in Vaticano e la fece trasportare solennemente a Loreto. Fu modellata da Enrico Quattrini ed eseguita e dipinta da Leopoldo Celani. Fin dal secolo XVI. È rivestita di un manto, detto « dalmatica ».

LA PREGHIERA DI BENEDETTO XVI

inviata all'Arcivescovo di Loreto - Ancona

Pregiera da recitarsi nel Santuario di Loreto, in tutto il mondo, in ogni casa.



Santa Maria, Madre di Dio, ti salutiamo nella tua Casa.

Qui l'Arcangelo Gabriele ti ha annunciato che dovevi diventare la Madre del Redentore; che in te il Figlio eterno del Padre, per la potenza dello Spirito Santo, voleva farsi Uomo.

Qui dal profondo del tuo cuore hai detto:

« Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto » (Lc.1,38).

Così in te il Verbo si è fatto carne (Gv.1,14).

Così tu sei diventata tempio vivente, in cui l'Altissimo ha preso dimora corporalmente; sei diventata porta per la quale Egli è entrato nel mondo.

Dopo il ritorno dall'Egitto qui, sotto la fedele protezione di San Giuseppe, hai vissuto insieme con Gesù fino all'ora del Suo battesimo nel Giordano.

Qui hai pregato con Lui, con le antichissime preghiere d'Israele, che allora diventavano Parole del Figlio rivolte al Padre, cosicché ora noi, in queste preghiere, possiamo pregare insieme col Figlio e siamo uniti al tuo pregare, Santa Vergine Madre.

Qui avete letto insieme le Sacre Scritture e certamente avete anche riflettuto sulle parole misteriose del libro del profeta Isaia: "Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo... Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità" (Is.53,5.8.11). Già poco dopo la Nascita di Gesù, il vecchio Simeone nel tempio di Gerusalemme ti aveva detto, che una spada avrebbe trafitto la tua anima (Lc.2,35). Dopo la prima visita al tempio con il Dodicenne siete tornati in questa casa a Nazareth, e qui per molti anni hai sperimentato quello che Luca riassume nelle parole: "... e stava loro sottomesso" (Lc.2,51).

Tu hai visto l'obbedienza del Figlio di Dio, l'umiltà di Colui che è il Creatore dell'universo e dai Suoi connazionali veniva chiamato ed era "il carpentiere" (Mc.6,3).

Santa Madre del Signore, aiutaci a dire "sì" alla volontà di Dio anche quando non la comprendiamo. Aiutaci a fidarci della Sua bontà anche nell'ora del buio. Aiutaci a diventare umili come lo era il tuo Figlio e come lo eri tu. Proteggi le nostre famiglie, perché siano luoghi della fede e dell'amore; perché cresca in esse quella potenza del bene di cui il mondo ha tanto bisogno. Proteggi il nostro Paese, perché rimanga un Paese credente; perché la fede ci doni l'amore e la speranza che ci indica la strada dall'oggi verso il domani. Tu, Madre buona, soccorrici nella vita e nell'ora della morte. Amen.

ALCUNE INFORMAZIONI

Siamo all'inizio di maggio del 1291. I Turchi hanno preso totale possesso della Terra Santa, dove a Nazareth si trovano le vestigia di quella piccola costruzione che la tradizione, dai primi secoli dell'era cristiana, indicava quale dimora della Vergine Santa, dove nacque, dove ebbe luogo l'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele e dove visse Gesù nella Sacra Famiglia.

Dopo la Risurrezione, gli Apostoli si sarebbero riuniti in questa Casa, dove San Pietro avrebbe eretto un altare e avrebbe celebrato la Frazione del Pane conforme all'insegnamento di Gesù.

In quello stesso inizio di maggio (10 maggio 1291) a duemila chilometri di distanza, sulla collina di Tersatto, non lontano da Fiume (l'odierna Rijeka), dei boscaioli trovano una piccola casa che non avevano mai visto prima in quel luogo. Il fatto impressiona molto perché su quella collina che scende verso il mare non esistevano né capanne né tanto meno case. La piccola costruzione, posata sul terreno, ha una lunghezza di m.9,52, una larghezza di m.4,10 e un'altezza (all'interno) di m.4,30. Di fronte all'entrata c'è un altare di pietra e, al di sopra, sul muro, una Croce greca. Su questa la figura del Cristo e un'iscrizione: *Gesù di Nazareth, Re dei Giudei*. Sull'altare una statua in legno della Madonna con il Bambino in braccio: la mano destra di Gesù è levata per benedire.

Oltre l'altare, un focolare nero di fumo, che ne comprova un lungo uso. Non lontano da questo atrio, un armadio scavato nel muro e degli utensili da tavola: *Sembra una Cappella che sia stata abitata*, dicono i boscaioli. Il curato di Tersatto, don Alessandro De Giorgio, viene informato del fatto, ma, molto ammalato, non può muoversi. Gli appare la Madonna che gli attesta essere quella la sua Casa di Nazareth dove nacque, dove avvenne l'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele e dove visse con Gesù.

Sull'altare, l'Apostolo Pietro celebrò la prima Frazione del Pane, e la statua di legno di cedro è opera di San Luca. Quale sigillo dell'Apparizione, don Alessandro viene improvvisamente guarito della sua infermità. *Studio del 1893 di Guillaume Garratt, dell'Università di Cambridge.*

È in quegli anni signore di Tersatto, il conte Nicolò Frangipani, governatore delle tre province di Dalmazia, Croazia e Illiria. Costui invia a Nazareth una commissione di tre persone, tra cui il curato, che può constatare come realmente la Casa di Nazareth, con grande stupore dei Turchi, fosse improvvisamente sparita. Tale notizia, prima ancora che la spedizione sia di ritorno, un viaggio di duemila chilometri per via mare, si ha da parte dei pellegrini che tornano dalla Terra Santa. Si viene a sapere altresì che i musulmani ricavano da tempo cospicui profitti dalle visite dei pellegrini alla Santa Casa.

Il 10 dicembre 1294, tre anni e sette mesi esatti dalla miracolosa Traslazione, la casa sparisce e si ritrova dall'altra parte dell'Adriatico in boschi non lontani da Recanati. Dei pastori della regione vedono quel mattino **UNA LUCE ABBAGLIANTE USCIRE DALLE NUBI**.

Molta gente accorre e dei briganti ne approfittano per derubare i pellegrini.

Passano otto mesi e la Casa di Nazareth, una notte, ancora sparisce e si ritrova a un chilometro e mezzo di distanza, in un campo che appartiene a due fratelli, i conti Stefano e Simone Rinaldi di Antici. Anche questi vorrebbero trarre profitto personale dalle offerte dei pellegrini giungendo per questo a fare una petizione a Papa Bonifacio VIII per ottenere il titolo di proprietà.

Ma ecco che una notte di dicembre del 1295, la Santa Casa si sposta ancora su una strada che va da Recanati a Porto Recanati, fuori cioè di ogni proprietà, e come le altre volte si posa sul terreno senza fondamenta alcuna. I magistrati di Recanati sono obbligati a fare una deviazione della strada. Anche costoro formano una missione di 16 nobili e notabili del luogo che inviano dall'altra parte dell'Adriatico per verificare i fatti.

Il Conte Frangipani, al corrente di quanto era avvenuto, mostra a detta commissione una Cappella da lui edificata in ricordo con l'iscrizione ancora esistente:

« LA SANTA CASA DELLA BEATISSIMA VERGINE MARIA VENNE DA NAZARETH A TERSATTO IL 10 MAGGIO 1291 E SI RITIRÒ IL 10 DICEMBRE 1294 ».

Le stesse 16 persone raggiungono poi la Galilea, confermando i risultati della prima spedizione: eguali le dimensioni, eguali le pietre della costruzione e ancora si constata che la data di partenza della Casa per l'Illiria coincide con quella dell'arrivo sulla collina di Tersatto.

LA STORIA RECENTE

Oggi, a fine XX secolo, una grande Basilica in marmo bianco, concepita nel XVI secolo dal Bramante, riveste degnamente la piccola-grande Casa. Migliaia di pellegrini in tutti questi anni hanno lasciato la loro testimonianza in questo Santuario dove si verificarono molti e grandiosi miracoli. Tanti uomini illustri hanno scritto su Loreto. Tra gli altri Montaigne, che lo visitò nel suo "Journal de Voyage en Italie par la Suisse e l'Allemagne", ricordando i fatti sopra riportati e descrivendo miracoli e riferimenti importanti con i Re di Francia (nascita di Luigi XIV) (Cfr. A. Colin-Simard, *Les Apparitions de la Vierge*, Fayard-Mame, 1981, pp.32ss.).

Anche l'attuale Papa Giovanni Paolo II volle dare una risposta alla veridicità della Santa Casa recandosi a Loreto fin dall'8 settembre 1979, all'inizio del suo Pontificato, dichiarandosi felice che l'umile prato di Loreto sia diventato uno dei più celebri Santuari Mariani d'Italia e aggiungendo: « *Io vengo a cercare, con l'intercessione di Maria, la Luce* ».

L'iter delle traslazioni sopra descritte nei loro modi e nei loro tempi non lascia dubbi che, se veridiche, si riferiscano ad avvenimenti scientificamente non spiegabili.

Anche oggi, con le tecnologie più avanzate, la rimozione in toto di una casa, pur delle dimensioni di quella di Loreto, presenterebbe enorme difficoltà e questo quindi appare tanto più impossibile per l'epoca in cui è avvenuta. Si pensi a quale lavoro di preparazione e di avanzata tecnologia ha comportato il « taglio a fettine » e successiva ricostruzione di alcuni monumenti dell'antico Egitto, per salvarli dall'invaso della grande diga di Assuan, per avere un'idea delle grandi difficoltà di queste operazioni. Si deve quindi dedurre che anche l'ipotesi di una scomposizione dei muri della Casa nei singoli blocchi di pietra effettuata a Nazareth e ricomposta prima in Dalmazia e poi ripetutamente sulla costa adriatica, dopo duemila chilometri di peregrinazione per terra e per mare, è difficilmente accettabile ed urta contro i fatti sopra riportati, quali la simultaneità delle date di partenza e di arrivo e la lapide tuttora esistente in Dalmazia.

L'analisi della malta, inoltre, come diremo qui di seguito, nei punti dove attualmente tiene unite le pietre, presenta caratteristiche chimiche particolari non riconoscibili dalle persone che, nel 1294, avrebbero rimesso insieme i singoli blocchi portati da Nazareth.

Recenti scavi archeologici in loco hanno confermato che la Casa risulta posata sul terreno senza fondamenta come voleva la tradizione. Il Grimaldi, *cfr. Storia e Arte del Santuario Lauretano, p.24, in Pellegrini a Loreto, ed. Paoline, 1992*, conferma in dette indagini archeologiche il ritrovamento di un antico tipo di malta e l'omogeneità della tessitura muraria, e come l'edificio originale risultasse posato su una strada. Venne constatata dal basso l'esistenza di resti di una necropoli romana del III secolo d. C. e sovrapposta a quanto rimaneva di un abitato tardo piceno attraversato in senso Nord-Est da una fossa di scolo, tipico delle strade, riempito di detriti, ossicini di topo e conchiglie di chioccioline di terra.

Tale recente constatazione trova appunto preciso riferimento a documenti del 1531, 1672 e 1751 che attestano come ogni volta che per lavori di manutenzione si dovettero rimuovere le lastre del suolo o il rivestimento esterno, ci si accorse sempre con grande meraviglia, che i muri erano posati sulla terra nuda. Un cespuglio spinoso che si trovava sul bordo della strada al momento che la Casa si posava, vi rimase imprigionato. Si trovarono così, e furono raccolti, dei piccoli sassi identici a quelli della strada, residui di ghiande, gusci di lumache, una noce disseccata, della terra polverosa: tutto ciò che era presente al momento dell'impatto. *Cfr. Colin-Simard, op. cit.*

Ora appare ovvio che per semplici e sprovveduti che fossero i muratori di quell'epoca non avrebbero certo sistemate le pietre trasportate da Nazareth, a parte la scelta sulla strada, senza pulire almeno il fondo e strappare il cespuglio spinoso. Il materiale dei muri, di notevole spessore (37,5 cm), venne ripetutamente verificato, e dopo la metà del secolo scorso, come sopra ricordato, analizzato con cura. *Analisi chimiche eseguite a Roma. Cfr. Colin-Simard, op. cit.*

Si tratta di due tipi di calcare, l'uno duro, l'altro tenero, di un colore che non si trova in Italia mentre è comune in Palestina e in particolare a Nazareth. Si è proceduto per questo a confronti accurati fatti direttamente in Palestina su piccoli campioni provenienti da Loreto, e trovando sempre una stupefacente identità. I risultati delle indagini analitiche, permisero appunto di accertare come la malta che tiene unite le pietre fosse uniforme in tutti i punti e risultasse costituita da solfato di calcio idrato (gesso) impastato con polvere di carbone di legna secondo una tecnica dell'epoca, nota in Palestina, ma mai impiegata in Italia. (Prof. EMANUELE MOR Docente di Elettrochimica all'Università di Genova)

I dipinti e i graffiti sulle pareti della Santa Casa di Loreto, tuttora visibili, ritraggono il pellegrinaggio dei fedeli che visitarono la Casa prima del 1291 e l'iconografia dei santi raffigurati corrisponde a quelli riconosciuti dalla Chiesa d'oriente. Ultima e definitiva conferma riguarda le dimensioni dell'abitazione, che corrispondono con precisione al vano rimasto nella roccia in cui sorgeva la casa in Palestina. Sotto l'apertura detta finestra dell'Angelo, è visibile un Crocifisso ligneo del XIII secolo, la cui fattura è per molti attribuibile all'illustre pittore toscano Giunta Pisano. All'interno della Santa Casa di Loreto, si conserva la famosa Madonna Nera, a cui i fedeli giunti a Loreto in pellegrinaggio, da più di sette secoli, rivolgono devozione e preghiere. In origine la Madonna era un'icona dipinta in legno, di probabile origine orientale, fu sostituita nel XIV secolo con la statua della Vergine Lauretana rivestita di un manto detto "dalmatica", appositamente fatta scolpire da Papa Pio XI con legno di cedro libanese dei Giardini Vaticani. In seguito ad un incendio del 1921, la statua fu sostituita con una copia su modello di quella originale.

La notte del **10 dicembre di ogni anno**, le colline marchigiane intorno a Loreto si accendono di innumerevoli fuochi, simboleggianti la luce dell'Annunciazione e la speranza con cui l'umanità si rivolge alla Vergine. Schiere di pellegrini in marcia seguono le luminarie che guidano il loro viaggio alla Santa Casa ripetendo la frase « Loreto è casa nostra ».

La Basilica di Loreto, costruita intorno alla Santa Casa, fu affrescata nel '500 da artisti di notevole importanza, in particolare Luca Signorelli e Melozzo da Forlì, mentre il rivestimento esterno venne progettato dall'architetto Donato Bramante. Il campanile di Luigi Vanvitelli troneggia su Piazza della Madonna sulla quale si affaccia anche il Palazzo Apostolico adibito a Museo-Pinacoteca. Interessante la collezione di ceramiche e cimeli qui conservati, ma soprattutto il valore del museo è legato alle 8 tele di inizio '500 dipinte da **Lorenzo Lotto**, che insieme agli affreschi e alle opere scultoree e architettoniche che compongono la basilica, fanno di Loreto un centro di interesse non solo religioso, ma anche storico e artistico.

PAPA GIOVANNI PAOLO II,

nell'Omelia tenuta a Loreto il 10 dicembre 1994, per l'apertura del VII Centenario della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth a Loreto davanti alla GROTTA DI NAZARETH E DAVANTI ALLA GROTTA DI BETLEMME, disse:

« *Il Figlio di Dio fu concepito nel seno della Vergine per opera dello Spirito Santo e nacque nella notte di Betlemme, La Casa di Nazareth fu testimone del compimento della profezia di Isaia: Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emanuele, che significa Dio con noi (Is.7,14).* »
Ecco la dimora di Dio con gli uomini, è scritto nel libro dell'Apocalisse (21,3): queste parole si riferiscono prima di tutto alla stessa Vergine Maria, che divenne la Madre del Redentore, ma si riferiscono anche alla sua casa, nella quale questo mirabile mistero del "Dio con noi" ebbe inizio.

PAPA BENEDETTO XVI, COSÌ COME TUTTI I SUOI PREDECESSORI, RICONOSCE INEQUIVOCABILMENTE CHE LE SANTE PARETI, VENERATE NEL SANTUARIO DI LORETO, SONO PROPRIO LA « SANTA CASA DI NAZARETH » DI MARIA, DI GIUSEPPE E DI GESÙ.